

# Fiorioli: "G8? Niente collegamenti ma vogliono colpire le istituzioni"



Il questore Oscar Fiorioli

IL QUESTORE, Oscar Fiorioli arriva a Sturla, in via dei Mille, subito dopo l'attentato. Subito dopo quella doppia esplosione — alle 3 e 11 e alle 3 e 40 — che non ha causato vittime, solo perché gli ordini sono stati rispettati alla lettera. Ordini impartiti un anno e mezzo fa, dopo quel dicembre 2002 in cui le bombe, di nuovo due, di nuovo a catena, distanziate nel tempo, ma di poco, furono piazzate nei giardini della Questura. Da quel momento gli uomini della polizia sanno che se c'è uno scoppio nessuno deve uscire. È successo così, l'altra notte, a Sturla, i 150 che vivono in caserma si sono salvati anche per questo. Il Questore ha una giornata lunghissima: prima con i suoi uomini, alla caserma "Pietro Isardi", poi in Questura, in Prefettura e ancora a scortare il capo della Polizia, Gianni De Gennaro che arriva a Genova, per portare a lui e a tutta gli altri la solidarietà del Governo e la sua. Oscar Fiorioli è incalzato dalle domande, si chiedono quali sono le piste investigative su cui stanno lavorando. Una gira con insistenza, ipotizza un collegamento dell'attentato con l'arresto di tre autonomi milanesi, aderenti al centro sociale Orso. Il Questore spiega: «È un'ipotesi, non per Orso come centro sociale, per le frange più oltranziste, estreme, dell'area anarchico insurrezionalista». E poi nega collegamenti con il G8, con il fatto che negli uffici della caserma lavori uno dei dirigenti di polizia indagati, esclude anche che le bombe possano essere arrivate come ammonimento per il processo aperto contro 26 black bloc.

«Volevano colpire le istituzioni, la polizia, non i civili, tutta la dinamica dell'attentato porta a

«Il centro sociale Orso? Solo un'ipotesi guardando all'area anarchica più estrema»

Un anno e mezzo fa nei giardini Coco un episodio ricco di precise analogie:

questo», ragiona Fiorioli. La pista anarco-insurrezionalista resta in primo piano per tutta la giornata. E si torna a quel dicembre del 2002, quando le bombe arrivarono diritte alla Questura. La prima è nei giardini a lato dell'ingresso di servizio, ma in alto.

Le volanti vanno sul posto, per puro caso trovano la via più breve bloccata da un cancello e si salvano. La seconda bomba, scoppia una decina di minuti più tardi, è in basso, quasi a fianco degli uffici, nascosta dentro un cestino dell'immondizia. Il gior-

no dopo un volantino firmato dalla "Brigata 20 luglio" rivendica l'attentato. «Abbiamo colpito la questura come prima risposta a un covo di esecutori materiali dell'assassinio di Carlo Giuliani e dell'opera di tortura e di violenza sistematiche perpetrate nelle strade, nelle caserme, nei commissariati, nel vano tentativo di reprimere la rivolta popolare al vertice del G8». La "Brigata 20 luglio" è una sigla che nasce ufficialmente il 26 febbraio di quell'anno con un volantino inviato a *Repubblica*. Non ci sono simboli, a colpire l'attenzione degli investigatori è la data che coincide con la morte di Carlo Giuliani. Da allora la tattica della doppia esplosione si è diffusa. A Bologna, per esempio, c'è una doppia esplosione il 21 dicembre del 2003. Tra le dieci e le undici di sera due ordigni scoppiano vicino all'abitazione del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Lo ricordava, ieri, il Capo della Polizia e il Questore conferma che le analogie con Sturla sono evidenti e molte. Ma, questa volta, si è fatto un passo in avanti. Non è un attentato che si può improvvisare, ragionano in Questura, è stato sicuramente preparato a lungo, con più cura, tant'è che le due bombe sono state programmate perché scoppiassero a distanza di mezz'ora esatta, quasi a voler provocare gli agenti a uscire dalla caserma. «Erano pronti, hanno aspettato l'occasione», ragiona il Questore. E aggiunge: «La volontà di uccidere o di ferire è indubbia, come il salto di qualità. Là sotto, dai cassonetti, non vanno i civili, l'attentato era rivolto a noi». E hanno usato molto più esplosivo rispetto al 2002. Non si sa ancora di che tipo.

(wanda valli)